Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Giovedì, 17 novembre 1932 - Anno XI — Numero 265

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1445.
Inclusione dell'abitato di Santeramo in Colle fra quelli da trasferire a cura e spese dello Stato limitatamente al rione Chiancone.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Puglia;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *E* allegata alla legge stessa (trasferimento di abitati minacciati da frane) quello di Santeramo in Colle (in provincia di Bari) limitatamente al rione Chiancone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dalla R. nave *Savoia*, addì 14 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 55. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1446.
Approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione 2 settembre 1924 stipulato con la « Società Trazione Elettrica Lombarda » per la concessione alla medesima della elettrificazione della linea tramviaria Monza-Carate Brianza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 1871, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione 2 settembre stesso anno per la concessione alla « Società Trazione Elettrica Lombarda » delle tramvie Milano-Desio-Seregno-Giussano, Seregno-Carate e Monza-Carate e per la trasformazione a trazione elettrica del tronco Milano-Desio;
Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio l'atto aggiuntivo alla convenzione 2 settembre 1924, approvata con il R. decreto 16 ottobre stesso anno, n. 1871, stipulato il 28 settembre 1932-X fra il delegato del Ministro per le comunicazioni, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società Trazione Elettrica Lombarda » per la concessione alla medesima della elettrificazione della linea tramviaria Monza-Carate Brianza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 54. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1447.
Descrizione tecnica e termine di validità del francobollo di propaganda per la Società « Dante Alighieri » da L. 100.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 giugno 1932, n. 889, col quale è stata autorizzata l'emissione del francobollo di propaganda per la Società « Dante Alighieri » da L. 100;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il nuovo francobollo di propaganda pro Società « Dante Alighieri » da L. 100, per posta aerea, è di formato rettangolare delle dimensioni di mm. 21 di larghezza per 37 di altezza, stampato in calcografia, su carta non filigranata, e nei colori bleu e verde oliva.

Il disegno di tale francobollo presenta le seguenti caratteristiche:

Un frontone architettonico e due colonne ai lati su fondo scuro racchiudono un rettangolo di mm. 16 di larghezza e 27 d'altezza, con contorno in bianco. Nella parte superiore del rettangolo vi è un medaglione circolare di mm. 15 di diametro in cui è riprodotta la testa di Leonardo da Vinci.

Nello sfondo del medaglione si scorge una parte del disegno della « macchina volante ».

All'esterno del medaglione vi sono quattro piccole ali stilizzate, e sotto in una targa accartocciata di mm. 8 x 14 leggesi in caratteri romani pendenti a destra la seguente dicitura:

« L'uomo con le sue grandi ali facendo forza contro l'aria potrà soggiogarla e levarsi sopra di lei ».

Nella parte superiore del frontone risultano al centro il nome « Italia »; ai lati due piccoli rettangoli su fondo bianco di mm. 1,5 x 4,5 contenenti le leggende « Posta » a sinistra ed « Aerea » a destra, in piccoli caratteri romani.

Nel centro del basamento figura la leggenda:

« Società Nazionale Dante Alighieri A. 1932 - X » in caratteri romani.

Ai lati, in due rettangoli a doppio filetto, vi sono lo Stemma dello Stato a sinistra e l'indicazione del valore a destra.

Art. 2.

Il francobollo speciale, di cui al presente decreto, sarà venduto fino al 31 dicembre 1932 e sarà valido fino a tutto il 31 gennaio 1933. Esso non sarà ammesso al cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 47. — FERZI.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1448.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di S. Lucia delle Benedettine, in Trevi.

N. 1448. R. decreto 14 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene concesso il riconoscimento della personalità giuridica al Monastero di S. Lucia delle Benedettine in Trevi, ed è autorizzato il trasferimento al Monastero medesimo di alcuni immobili attualmente intestati a privati.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. 1449.
Passaggio di Confraternite della provincia di Forlì alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica.

N. 1449. R. decreto 14 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, le seguenti Confraternite della provincia di Forlì passano alla dipendenza dell'Autorità ecclesiastica, per quanto riguarda il funzionamento e l'amministrazione, ai termini dell'art. 29, lettera c), del Concordato con la Santa Sede:

1. Rimini - Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Fortunato;
2. Rimini - Confraternita di S. Giuseppe nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo;
3. Predappio - Confraternita del SS. Sacramento;
4. Montefiore Conca - Confraternita o Compagnia della Buona Morte e del Suffragio nella parrocchia di S. Paolo Apostolo;
5. Levola di Montefiore Conca - Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria;
6. Rimini - Confraternita di S. Giovanni Nepomuceno presso il Collegio dei parroci nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista;
7. Montefiore Conca - Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Paolo Apostolo;
8. Zollara di Gemmano - Confraternita del SS. Sacramento;
9. S. Mauro di Romagna - Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Mauro;
10. Montegelli di Sogliano al Rubicone - Confraternita o Compagnia del SS. Sacramento e del SS. Rosario nella Chiesa di S. Stefano;
11. Santa Maria di Riopetra in Sogliano al Rubicone - Confraternite riunite del SS. Sacramento e del SS. Rosario.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 11 giugno 1932.
Caratteristiche dei buoni del Tesoro novennali 1941 (sesta serie).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, concernente l'emissione di una sesta serie di buoni del Tesoro novennali a premi;

Visto il decreto Ministeriale 23 marzo 1932 col quale vengono dettate le norme per l'emissione della predetta nuova serie di buoni;

Determina:

I buoni del Tesoro novennali al portatore a premi, creati col R. decreto-legge 21 marzo 1932-X, n. 230, ed emessi dalla Direzione generale del Tesoro, sono stampati su carta di colore rosa, portante, ai margini esterni e nello spazio fra il corpo del titolo e il prospetto delle cedole, una decorazione in filigrana a chiaro-scuro raffigurante un intreccio di foglie d'alloro con bacche legate nel mezzo di ciascun lato e negli angoli con nastro.

La decorazione in filigrana del margine superiore è interrotta nel centro dalla leggenda « Regno d'Italia ».

Uguale interruzione ed uguale leggenda si trova nello spazio fra il corpo del titolo e le cedole.

Nei due angoli inferiori del corpo del titolo la carta porta due filigrane raffiguranti, quella a sinistra di chi guarda, la testa di Cerere; quella a destra la testa di Minerva loricata, chiuse, l'una e l'altra, in un disco chiaro.

La parte del foglio su cui sono stampate le cedole porta, nel centro di ciascuna cedola, in filigrana chiaro in un disco oscuro, il numero ordinale di ciascuna cedola.

I buoni dei primi cinque tagli e, cioè, quelli da L. 500, da L. 1000, da L. 2000, da L. 5000 e da L. 10.000 sono stampati, nel recto, litograficamente e tipograficamente, nel verso tipograficamente; quelli dei tagli da L. 20.000, da L. 50.000 e da L. 100.000 sono stampati, nel recto, litograficamente e calcograficamente, nel verso calcograficamente.

Ciascun buono porta stampato nella facciata anteriore (recto) il corpo del titolo con le relative matrice e contromatrice nonchè il prospetto delle diciotto cedole semestrali disposte su due colonne e la cui numerazione progressiva comincia nella fila esterna dal basso verso l'alto.

La facciata posteriore (verso) del corpo del titolo è divisa in tre parti e porta stampato: nella parte in alto, la tabella delle estrazioni dei premi; nella parte mediana, su di un fondo con disegni a cicloide, che porta nel centro lo stemma d'Italia ed è racchiuso in una cornice di foglie di alloro con bacche legate nel mezzo di ciascun lato e negli angoli con nastro, in alto, la leggenda « Buono del Tesoro novennale », in basso l'indicazione della serie; la parte inferiore, circoscritta come quella superiore da una cornice, la leg-

genda, in alto, « Annotazioni relative al pagamento dei buoni ».

La facciata posteriore del prospetto delle cedole porta stampato su ciascuna cedola: nel centro, un disegno a cicloide a forma di losanga con uno spazio bianco nel mezzo in corrispondenza della filigrana recante il numero della cedola; in alto, nei due lati, il numero ordinale di ciascuna cedola e, in basso la leggenda « Pagabile nel Regno ».

La stampa della parte anteriore del buono, nel corpo del titolo, è costituita:

da una souche litografica recante il disegno di una greca e, normalmente a questa, da un'altra greca più piccola che divide la matrice dalla contromatrice; sulla prima delle greche anzidette è stampato tipograficamente e in lettere maiuscole di corsivo inglese la leggenda « Regno d'Italia » ripetuta due volte. Souche, greche e leggende predette mancano nei titoli degli ultimi tre tagli;

da una impressione litografica a linee ondulate ricoprente tutto il corpo del titolo e interrotta soltanto nello spazio, fra la cornice e il grande fregio decorativo centrale, spazio nel quale è ripetutamente stampata in minutissime lettere maiuscole la leggenda « Buono del Tesoro »;

da un grande fregio impresso tipograficamente in chiaro e rappresentante figure che simboleggiano Vittorie che risollevano l'Italia; in alto del fregio tra la data « IV XI », a sinistra, e il millesimo « MCMXVIII », a destra, appare la scritta « Tra le consacranti vittorie »;

da una cornice, che circoscrive detto fregio, costituita di foglie di alloro con bacche legate nel mezzo di ciascun lato e negli angoli con nastro e stampata in scuro; detta cornice è sormontata in alto dalla scritta: « Regno d'Italia » ed è fiancheggiata da due alti fasci littori; nell'interno della cornice, sopra il fregio, sono stampati, nel centro, la leggenda, su due righe, « Buono del Tesoro novennale a premi pagabile nel Regno » e, in basso, il numero dei buoni rappresentati dal titolo e la relativa numerazione; sotto la leggenda, infine, della seconda riga « novennale a premi pagabile nel Regno » è impresso a rilievo, con controstampa a tergo e in colore rosso-contrassegno, l'indicazione del numero dei buoni rappresentati dal titolo. Tale indicazione, a carattere bastoncino dell'altezza di mm. 5, è racchiusa ai lati da due asterischi circolari (uno per lato) formati ognuno da 7 puntini isolati, di cui uno al centro;

da leggende stampate su quattro righe, sotto la cornice e indicanti, (prima riga) il numero della serie, il numero dei buoni di ciascuna serie, il valore di ciascun buono, nonchè la data e il numero del R. decreto-legge che autorizza l'emissione, (seconda riga) il valore nominale di ciascun titolo, (terza riga) la misura dell'interesse annuo e le esenzioni fiscali, (quarta riga) la data della scadenza;

da altre leggende, stampate sotto le precedenti, quelle a sinistra, indicanti la data di emissione e il riferimento alle norme stampate a tergo relative al pagamento delle cedole semestrali e dei premi e al rimborso del capitale; quelle a destra costituite dalle parole: « Il direttore generale del Tesoro » seguite dalla firma in fac-simile del medesimo nonchè dalle parole, sottostanti alla firma medesima, « Rilasciato a . . . . li . . . . » con lo spazio riservato per annotarvi la città e la data del rilascio.

Nel corpo del titolo, in basso, è impresso, nel giusto mezzo, a secco ed a forte rilievo, lo stemma dello Stato circondato dalla leggenda « Regno d'Italia ».

La stampa del prospetto delle cedole è costituita:

in ciascuna delle diciotto cedole da una cornice impressa nello stesso colore del fregio e simile a quella del corpo del titolo;

in alto, dentro una targa sovrapposta alla cornice, è impresso il numero di ciascuna cedola;

a sinistra, sovrapposta alla stampa della cornice, è impressa una targa nell'interno della quale vi è stampato a minutissime lettere la leggenda « Buono del Tesoro ». Su questo fondino è impresso a rilievo, con controstampa a tergo e in colore rosso-contrassegno, il valore di ciascuna cedola. Questa indicazione, in carattere bastoncino dell'altezza di mm. 5, è racchiusa ai lati da due puntini, uno per parte;

nello spazio interno del corpo della cedola è stampato ripetutamente, in senso orizzontale e in minutissime lettere, la leggenda « Buono del Tesoro » interrotta a destra da uno spazio circolare bianco nel quale è impresso a rilievo il bollo a secco raffigurante lo stemma dello Stato;

sopra la cornice dei primi cinque tagli è impressa, nello stesso colore oscuro delle leggende del corpo del titolo, a sinistra, la leggenda « Sesta serie », a destra, in una riga, l'altra leggenda « R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230 ». Negli ultimi tre tagli, invece, dette indicazioni sono stampate negli spazi in bianco esistenti a destra e a sinistra della cornice di ciascuna cedola e la leggenda « Sesta serie » è stampata a destra, mentre quella « R. D. L. 21 marzo 1932, n. 230 » a sinistra;

nell'interno della cornice di ciascuna cedola è stampata, nello stesso colore delle leggende del titolo, la leggenda « Buono del Tesoro novennale 5 % a premi » e, nelle successive quattro righe, il valore di ciascuna cedola, in lettere e in cifre, la scadenza relativa, il numero dei buoni rappresentati dal titolo e la relativa numerazione.

I buoni dei primi cinque tagli sono distinti in diverse colorazioni del prospetto, e, più precisamente, quelli da L. 500 e da L. 1000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in colore rosso vivo, le cornici e le leggende in lacca granata; quelli da L. 2000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in lacca granata, le cornici e le leggende in lacca viola oscuro; quelli da L. 5000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in giallo Washington, le cornici e le leggende in giallo cupo, e quelli da L. 10.000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in azzurro di Berlino, le cornici e le leggende in azzurro di Berlino oscuro.

I buoni degli ultimi tre tagli sono distinti con le seguenti colorazioni del prospetto: quelli da L. 20.000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in colore azzurro, le leggende e le cornici in azzurro nero; quelli da L. 50.000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in colore verde, le leggende e le cornici in verde scuro, e quelli da L. 100.000 hanno il fondo dei titoli e delle cedole in marrone, le leggende e le cornici in bistro nero.

Infine, i rovesci di tutti i tagli sono stampati in colore nero.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 giugno 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(6947)

DECRETO MINISTERIALE 11 giugno 1932.

Caratteristiche dei buoni del Tesoro novennali 1941 (settima, ottava e nona serie).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, che autorizza la creazione e la emissione di una sesta serie di buoni novennali del Tesoro a premi salvo a variare il limite anzi-

detto in relazione ai risultati della sottoscrizione aperta per i nuovi titoli;

Visto il R. decreto 20 aprile 1932, n. 332, che autorizza la emissione di tre nuove serie (settima, ottava e nona) dei buoni anzidetti;

Visto il decreto Ministeriale 23 marzo 1932 col quale vengono dettate le norme per l'emissione dei predetti buoni;

Visto il decreto Ministeriale in data odierna, che stabilisce le caratteristiche dei buoni della sesta serie;

Determina:

I buoni del Tesoro novennali al portatore a premi della settima, ottava e nona serie, emessi dalla Direzione generale del Tesoro a mente del R. decreto 20 aprile 1932, n. 332, differiscono da quelli della sesta serie perchè:

— la leggenda, nel corpo del titolo e sulla cornice delle cedole, relativa all'emissione, fa menzione, oltre che del R. decreto-legge 21 marzo 1932-X E. F., n. 230, anche del R. decreto 20 aprile 1932-X E. F., n. 332;

— i buoni degli ultimi tre tagli hanno le leggende e le cornici dello stesso colore del fondo dei titoli e delle cedole e, precisamente, quelli da L. 20.000, in colore azzurro; quelli da L. 50.000, in colore verde croma e, quelli da L. 100.000, in bistro;

— i rovesci sono stampati in colore diverso a seconda della serie e, più precisamente, quelli della settima serie, in arancione; quelli dell'ottava in verde oliva e, quelli della nona, in sepia;

— i contrassegni in rilievo con controstampa a tergo, indicanti, nel corpo del titolo, il numero dei buoni da esso rappresentati e, nel lato sinistro delle cedole, il valore di ciascuna di esse, sono distinti, a seconda della serie, da colori diversi e, precisamente, sono in verde, quelli della settima serie; in bleu, quelli dell'ottava e, in nero, quelli della nona.

I modelli dei buoni delle serie settima, ottava e nona e quelli della precedente sesta serie, muniti del visto d'approvazione del direttore generale del Tesoro, sono allegati al presente decreto e ne fanno parte integrante.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 giugno 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(6948)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 263 R.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rachich » (Rakic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rachich (Rakic) Giovanni, figlio di Martino e di Premate Giovanna, nato a Promontore (Pola) il 9 gennaio 1872 e abitante a Promontore n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perissa Fosca di Antonio e di Premate Maria, nato a Promontore il 9 febbraio 1876, ed ai figli nati a Promontore: Giovanni, il 7 maggio 1895; Antonio, il 20 ottobre 1906; Caterina, l'11 gennaio 1909; Albina, il 19 settembre 1910; Lodovico, il 10 febbraio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5602)

N. 368 S.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Mattea Rozze, nato a Gimino il 27 novembre 1851 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Oliva Cossara, nati a Gimino: Antonio, il 10 giugno 1886; Martino, il 5 maggio 1892; Maria, il 26 ottobre 1899; alla nuora Fosca Franciulla di Matteo e fu Maria Lizzul, moglie di Antonio Sugar, nata a Gimino il 2 gennaio 1897, ed ai nipoti, figli di Antonio e Fosca Sugar, nati a Gimino: Emilia, il 7 maggio 1920; Matteo, il 12 novembre 1921; Lucia, il 4 marzo 1924; Maria, il 24 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5605)

N. 361 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Giuseppe, figlio di Giuseppe e della fu Caterina Franciulla, nato a Gimino il 19 dicembre 1869 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta ai figli della defunta moglie Anna Franciulla, nati a Gimino: Francesco, il 15 novembre 1901; Marco, il 23 aprile 1905; Lucia, il 21 maggio 1908; Giorgio, il 25 aprile 1912; Martino, il 6 ottobre 1898; alla nuora Eufemia Franciulla di Antonio e di Anna Grubissich, nata a Gimino il 3 settembre 1898, moglie di Martino Sugar; al nipote Antonio, figlio di Martino e di Eufemia Franciulla, nato a Gimino il 24 ottobre 1926; ai nipoti, figli di Martino Sugar e fu Fosca Zvitich, nati a Gimino: Giovanni, il 29 maggio 1920; Matteo, il 10 aprile 1922; nonchè al padre Giuseppe Sugar, fu Giorgio e fu Mattea Brenco, nato a Gimino il 27 settembre 1844.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5606)

N. 369 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Simone, figlio del fu Giorgio e della fu Mattea Brenco, nato a Gimino il 19 ottobre 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Rozze fu Matteo e fu Giovanna Franciulla, nata a Gimino il 2 gennaio 1868; alla figlia Mattea nata a Gimino il 14 aprile 1908; alla nuora Oliva Franciulla di Paolo e di Maria Rozze, ved. di Giorgio Sugar, nata a Gimino il 1° marzo 1899; ed ai nipoti, figli del fu Giorgio e di Oliva Franciulla, nati a Gimino: Martino, l'11 novembre 1922; Antonia, il 12 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5607)

N. 367-I S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Antonio, figlio di Matteo e di Lucia Lizzul, nato a Gimino il 14 luglio 1902 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Runco fu Matteo e di Drusettich Francesca, nata a Gallignana il 5 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5608)

N. 367 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Medancich, nato a Gimino il 7 febbraio 1870 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Lizzul fu Giorgio e fu Santina Rozze, nata a Gimino il 15 giugno 1878; ed ai figli nati a Gimino: Giacomo, il 13 luglio 1905; Giovanni, il 18 giugno 1908; Francesco, il 9 luglio 1913; Anna, il 26 dicembre 1915; Fosca, il 30 gennaio 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5609)

N. 572 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Schindelbacher Lodovico;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Brescia e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Schindelbacher Lodovico di Giovanni e della fu Rosalia Schindelbacher, nato a Graz il 6 agosto 1878 e residente a Brescia, di condizione capo deposito loc. FF. SS, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Schindelbacher in « Scindelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Godas Luigia fu Francesco e fu Luigia Cleva, nata a Buie d'Istria l'8 settembre 1879 ed ai figli: Lodovico, nato a Trieste il 25 novembre 1919; Luigia, nata a Trieste il 26 novembre 1919; Rosalia, nata a Buie il 9 marzo 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: LEONE.

(5610)

N. 96 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Giovanni, figlio di Giuseppe e della fu Fosca Hrelia, nato a Gimino il 24 maggio 1889 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Crisanaz fu Pasquale e di Maria Rosa, nata a Gimino il 9 agosto 1892, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 24 dicembre 1912; Giuseppe, il 3 dicembre 1914; Mario, il 15 gennaio 1920; Maria-Cornelia, il 7 aprile 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5669)

N. 97 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Giuseppe, figlio del fu Marino e della fu Maria Bogliuncich, nato a Gimino il 12 marzo 1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Fosca Hrelia, nati a Gimino: Matteo, il 21 dicembre 1890; Antonio, il 2 giugno 1892; alla nuora Caterina Runco fu Matteo e di Francesca Drusetich, moglie di Antonio Tomissich, nata a Gimino l'11 novembre 1901; ed ai nipoti, figli di Antonio Tomissich e di Caterina Runco, nati a Gimino: Giuseppe, il 6 marzo 1925; Emilio, il 21 ottobre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5670)

N. 99 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Maria Piffar nato a Gimino il 2 settembre 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Piffar fu Giovanni e fu Marianna Antoncich, nata a Gimino il 10 dicembre 1884.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5671)

N. 100 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Piffar, nato a Gimino l'8 febbraio 1880 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mattica di Giuseppe e fu Fosca Rovis nata a Gimino l'8 febbraio 1885, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppina, il 20 gennaio 1916; Giuseppe, il 10 dicembre 1911; Luigi-Matteo, l'8 maggio 1921; Maria-Libera, il 12 giugno 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5672)

N. 101 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Toncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toncich Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Luches, nato a Pedena (Pisino) il 19 aprile 1859 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tonci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Pamich, nati a Gimino: Matteo, l'8 gennaio 1895; Giuseppe, il 3 luglio 1901; Antonio, il 7 luglio 1904; alla nuora Fosca Pamich di Matteo e di Marianna Pamich, moglie di Matteo Toncich, nata a Gimino il 21 ottobre 1894, ed alle nipoti, figlie di Matteo Toncich e di Fosca Famich, nati a Gimino: Maria, il 1° novembre 1919; Teresa, il 30 gennaio 1923; Anna-Maria, il 20 luglio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5673)

N. 90 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Tomissich » e « Madrussan » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Tomissich Maria ved. di Pasquale, figlia di Giovanni Madrussan e della fu Maria Crisanaz, nata a Gimino il 23 dicembre 1878 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi » e « Madrussani » (Tomasi ved. Maria, nata Madrussani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Tomasi » anche ai figli nati a Gimino: Matteo, il 21 settembre 1902; Maria, il 29 agosto 1904; alla nuora Maria Mattica di Antonio e di Lucia Orbanich, moglie di Matteo Tomissich, nata a Gimino il 13 marzo 1904 ed ai nipoti figli di Matteo Tomissich e di Maria Mattica, nati a Gimino il 4 settembre 1925; Giuseppe, il 20 dicembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5674)

N. 70 F.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Giovanni, figlio di Antonio e di Fosca Hrelia, nato a Gimino il 13 agosto 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Tancovich fu Antonio e di Fosca Galante, nata a Gimino il 17 settembre 1900, ed alla figlia Anna, nata a Gimino il 14 giugno 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5675)

N. 68 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Giovanna Pamich, nato a Gimino l'11 agosto 1867 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Hrelia fu Giorgio e fu Maria Crisanaz, nata a Gimino il 14 ottobre 1875 ed ai figli nati a Gimino: Lucia, il 21 agosto 1899; Giuseppina, il 25 settembre 1904; Anna, il 7 dicembre 1905; Emilia, il 3 giugno 1907; Francesco, il 14 marzo 1909; Silvestro, il 30 dicembre 1910; Antonio, il 9 febbraio 1913; Paola, il 31 marzo 1915; Amalia, il 9 novembre 1916.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5676)

N. 67 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Grabar, nato a Gimino il 18 settembre 1869 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Lanza fu Biagio e fu Francesca Petrigna, nata a Gallignana il 17 gennaio 1879, ed ai figli nati a Gimino: Anna, il 29 aprile 1910; Rosa, l'11 novembre 1912; Giusto, il 28 maggio 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5677)

N. 102 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Toncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toncich Giovanni, figlio di Antonio e della fu Caterina Pucich, nato a Gimino il 4 ottobre 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tonci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luches-Rimanich Angelina di Francesco e di Francesca Iuran, nata a Gimino il 2 giugno 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5678)

N. 98 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Simone, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Piffar, nato a Gimino il 4 luglio 1893 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Caterina Burich di Antonio e di Maria Marich, nata a Canfanaro il 24 novembre 1904; alla figlia Fosca, nata a Gimino il 17 febbraio 1927 ed alle figlie della prima defunta moglie Marianna Macina, nate a Gimino: Maria, il 1° gennaio 1920; Giuseppina, il 23 settembre 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5679)

N. 703 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Picinich » e « Vidulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Vidulich Maria ved. Picinich, figlia del fu Giovanni e della fu Villani Maria, nata a Lussinpiccolo il 16 aprile 1841 e abitante a Pola, via Sissano n. 112, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vitelli » e « Piccini » (Vitelli Maria vedova Piccini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Piccini » anche alle figlie del fu Giovanni Picinich, nate a Lussinpiccolo: Angela, il 29 maggio 1880; Maria, il 6 marzo 1884.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5680)

N. 103 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vescovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vesvovich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sucich, nato a Neresine il 2 febbraio 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Soccolich di Antonio e fu Caterina Gercovich, nata a Neresine il 27 giugno 1874.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5681)

N. 80 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vegliach è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vegliach Francesco, figlio di Francesco e di Caterina Valente, nato a Pirano il 3 febbraio 1898 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vegliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Corrente fu Giuseppe e di Andreana Minca, nata a Capodistria il 26 aprile 1901, ed ai figlio Livio, nato a Capodistria il 12 ottobre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5682)

N. 87 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vidulin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vidulin Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Mattea Madrussan, nato a Gimino l'11 marzo 1866 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vidolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Antonia Cmet fu Antonio e fu Maria Petrich, nata a Gimino il 13 giugno 1874, ed ai figli della defunta prima moglie, Antonia Debeliuch, nati a Gimino: Giovanni, il 26 marzo 1902 e Giacomo il 27 gennaio 1911, alla nuora Rosa Blascovich di Giovanni e fu Antonia Debeliuch, moglie di Giovanni Vidulin, nata a Gimino il 17 dicembre 1901, e ai nipoti, figli di Giovanni Vidulin e di Rosa Blascovich, nati a Gimino: Giovanni, il 4 novembre 1922; Maria, il 6 febbraio 1926; Giuseppe, il 12 novembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5683)

N. 81 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vicich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Glavich, nato a Pola il 24 agosto 1871 e abitante a Pola, via Kandler, 70, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Iuricich fu Simone e fu Caterina Saicovich, nata a Chersicla il 5 marzo 1871, ed ai figli, nati a Pola: Anna, il 31 luglio 1900; Giuseppe, il 10 marzo 1902; Giovanna in Furlin il 10 dicembre 1897.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5684)

N. 73 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vinovich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Antonia Milos, nato a Tribano (Buie) il 23 novembre 1885 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vinoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Pietro, nato a Tribano il 2 gennaio 1891, alla cognata Giovanna Sanco di Matteo, moglie di Pietro Vinovich, nata a Portole il 6 aprile 1894, alla madre Antonia Milos fu Antonio e fu Maria Druscovich vedova di Giovanni Vinovich, nata a Tribano il 16 dicembre 1860, al nipote Pietro, figlio di Pietro e di Rosa Rasma, nato a Tribano il 3 dicembre 1914, ed ai nipoti, figli di Pietro e di Sanco Giovanna, nati a Tribano: Fiorentino, il 20 gennaio 1925; Renato, il 26 febbraio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5685)

N. 71 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vattovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zvetnik, nato a Merischie (Buie) il 19 febbraio 1854 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vattovani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Smillovich fu Antonio e fu Marina Biloslavo, nata a Merischie il 20 marzo 1854, ed al figlio Antonio, nato a Merischie il 24 agosto 1889; alla nuora Teresa Vigini di Andrea e di Antonia Smillovich, moglie di Antonio Vattovaz, nata a Merischie il 25 novembre 1896, ed alle nipoti, figlie di Antonio Vattovaz e di Teresa Vigini, nate a Merischie: Maria, il 16 ottobre 1921; Giuseppina, il 22 marzo 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5686)

N. 106 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vescovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vescovich Pietro, figlio di Giovanni e di Maria Soccolich, nato a Neresine il 19 maggio 1899 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Zorovich fu Giovanni e di Maria Zorovich, nata a Neresine il 18 agosto 1894, ed ai figli nati a Neresine: Aurelio, il 16 ottobre 1924; Narciso, il 26 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5687)

N. 105 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vescovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vescovich Nicolò, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sucich, nato a Neresine il 23 febbraio 1882 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Canaletich di Francesco e fu Caterina Zorovich, nata a Neresine il 1° marzo 1891, ed alle figlie nate a Neresine: Pia, il 6 maggio 1914; Maria, il 5 maggio 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5688)

N. 43 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ursich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Brivonese, nato a Rovigno d'Istria il 24 dicembre 1874 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Orsi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5692)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1346, riguardante il regime fiscale degli zolfi.

(6950)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato l'11 novembre 1932-XI alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1268, con il quale venne disposta la riduzione della superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle Manifatture di Stato.

(6951)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 12 novembre corrente, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 maggio 1932-X, n. 1389, relativo all'approvazione del Protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923, Protocollo stipulato in Roma tra l'Italia e l'Austria il 14 aprile 1932.

(6952)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione delle modificazioni apportate allo statuto del Consorzio speciale per la bonifica del canale Brugiano in provincia di Massa.

Con decreto Ministeriale n. 4767 dell'8 novembre 1932-XI sono state approvate alcune aggiunte e modifiche allo statuto del Consorzio speciale di 2a categoria per la bonifica del canale Brugiano, in provincia di Massa, deliberate dall'assemblea dei consorziati nell'adunanza del 30 aprile 1932.

(6942)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale artificiale « Idrozon ».

Con decreto del Ministro per l'interno n. 182 del 18 ottobre 1932-X il sig. Zappa Pietro fu Rodolfo è autorizzato a mettere in libera vendita ad uso di bevanda, sotto il nome di « Idrozon », l'acqua minerale artificiale nazionale preparata nello Stabilimento sito in corso Umberto n. 4, Sanremo (Imperia).

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie tipo Vichy della capacità di circa un litro chiuse con tappo corona o con tappo meccanico.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 180 × 100 stampate a caratteri neri su carta color giallo-paglierino.

L'etichetta è deliminata da una doppia inquadratura costituita da linee rette di color rosso e divisa, nel senso dell'altezza, in tre spazi. In quello di sinistra sono riportati i risultati dell'analisi chimica e di quella batteriologica, in quello di destra sono indicate le proprietà igieniche dell'acqua.

Nello spazio mediano è impressa in rosso una grande corona attraversata dal nome dell'acqua « Idrozon » a grossi caratteri neri. Intorno alla corona vi è la dicitura « Acqua Minerale Artificiale - Effervescente - Litiosa »; e sotto a caratteri rossi « Batteriologicamente pura ». Nella parte superiore sono poi riportati gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione. Infine lungo il bordo inferiore dell'etichetta è riportato il nome della Ditta e la sede dello stabilimento; il tutto conforme all'esemplare alligato.

(6941)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 16.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 % »	334807 767293	5000 — 168 —	La Padula *Vincenzo* fu Antonio, dom. a Moliterno (Potenza).	La Padula *Garibaldi-Vincenzo* fu Antonio, dom. come contro.
»	314250	215	*D'Amati Teresina* fu Luca, moglie di Orlandi Domenico, dom. ad Irsina (Potenza), vincolata.	*D'Amato Maria-Teresa* fu Luca, moglie di Orlandi Domenico, dom. come contro, vincolata
3,50 %	705565	245 —	Tosetti Pierina, nubile, Angela, Costantino, *Isidoro*, Rinaldo ed Oreste fu Costantino, *gli ultimi cinque minori* sotto la p. p. della madre Tosalli Luigia fu Giuseppe, ved. Tosetti, dom. in Ara (Novara), tutti eredi indivisi di Tosetti Costantino fu Isidoro in parti uguali.	Tosetti Pierina, nubile, Angela, Costantino, *Dorindo*, Rinaldo ed Oreste fu Costantino, *gli ultimi quattro minori* ecc. come contro.
Buono del Tesoro novennale 3ª serie	28	Cap. 1500 —	De Carlo Salvatore e *Grazia* di Leonardo, minori sotto la p. p del padre.	De Carlo Salvatore e *Maria-Teresa* di Leonardo, minori ecc. come contro.
3,50 %	540543	560 —	Velardo *Margherita* fu Giuseppe, moglie di *Tazzino* Giuseppe, dom. in Colledanchise (Campobasso).	Velardo *Margarita* fu Giuseppe, moglie di *Fazzino* Giuseppe, dom. come contro.
Cons. 5 %	341034	500 —	Sabatelli *Gina-Rosa* fu Cesare moglie di Bosetti Camillo fu Pietro, dom. a Como; con usuf. vital. a Pedraglio Adele fu Antonio, moglie di Alessi Ferdinando fu Antonio, dom. a Milano.	Sabatelli *Rosa-Maria-Luigia* fu Cesare moglie ecc. come contro.
Prest. Naz.le 5 %	26051	290 —	*Palerano* Filomena fu Dionisio, moglie di Crispo Antonio, dom. a Nola (Caserta).	*Porcaro* Filomena fu Dionisio, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	164983	50 —	*Pellizzari Rosanna* di Ernesto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.	*Pelizzari Rosanna* di Ernesto, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Torino.
»	138497	230 —	Zerbino Umberto di Guido, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Ovada (Alessandria); con usuf. vital. a Zerbino Lorenzo fu Giambattista, dom. in Ovada ed ipotecata a garanzia dell'usufrutto spettante ai coniugi Zerbino Guido fu Giuseppe e Zerbino Maria di Paolo, in parti uguali dopo la morte di Zerbino Lorenzo.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Zerbino Lorenzo fu Giambattista, dom. in Ovada ed ipotecata a garanzia dell'usufrutto spettante ai coniugi Zerbino Guido fu Giuseppe e Zerbino *Anna-Maria* di Paolo, ecc. come contro.
»	138498	175 —	Intestata come la precedente. Ipotecata a garanzia dell'usufrutto spettante sulla rendita 138497 ai coniugi Zerbino Guido fu Giuseppe e Zerbino *Maria* di Paolo in parti uguali dopo la morte di Zerbino Lorenzo fu Giambattista usufruttuario di detta rendita.	Intestata come la precedente. Ipotecata a garanzia dell'usufrutto spettante sulla rendita 138497 ai coniugi Zerbino Guido fu Giuseppe e Zerbino *Anna-Maria* di Paolo, ecc. come contro.
3,50 %	660902	35 —	Cornero *Virginia* di Giuseppe moglie di Sorè a Francesco, dom. a Rionero in Vulture (Potenza).	Cornero *Luigia-Maria-Virginia* o *Maria-Luigia-Virginia* di Giuseppe, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	135491	500 —	Sindoni *Concetta* fu Francesco, moglie di Pappalardo Francesco fu Alfio, dom. a Catania.	Sindoni *Maria-Concetta* fu Francesco, moglie di Pappalardo Francesco fu Alfio, dom. a Catania.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	434202	3150 —	Furlò Lucrezia, Antonia e Domenico fu *Bernardo*, minori sotto la p. p. della madre Appio Cecilia fu Giovanni, dom. a Bernalda (Potenza).	Furlò Lucrezia, Antonia e Domenico fu *Berardino* minori ecc. come contro.
»	438574	1000 —	Furlò Lucrezia, Antonia e Domenico fu *Bernardino*, minori ecc. come la precedente.	Furlò Lucrezia, Antonia e *Berardino*, minori ecc. come contro.
»	236250	625 —	Boario Innocenzo di *Giuseppe*, dom. a Zanco di Villadeati (Alessandria) con usuf. vital. a Boario Stefano fu Innocenzo dom. a Zanco di Villadeati (Alessandria).	Boario Innocenzo di *Casimiro-Giuseppe*, dom. a Zanco di Villadeati (Alessandria), con usuf. vital. come contro.
»	236258	185 —	Boario Giuseppina di *Giuseppe*, moglie di Mesturino Luigi fu Pietro, dom. a Montiglio (Alessandria); con usuf. vital. come la precedente.	Boario Giuseppina di *Casimiro-Giuseppe*, moglie ecc. come contro; con usuf. vital. come contro.
»	236260	185 —	Boario Margherita di *Giuseppe*, moglie di Scopetta Michele di Antonio, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Boario Margherita di *Casimiro-Giuseppe*, moglie ecc. come contro; con usufrutto vital. come contro.
»	263187	80 —	Ceruti Maria e *Giuseppe* di Cesare, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Meleti (Milano).	Ceruti Maria e *Giuseppa* di Cesare, minori ecc. come contro.
»	60160	160 —	Carcano Cesira fu Carlo, nubile, dom. a Novara.	Carcano Cesira fu Carlo, nubile, *interdetta sotto la tutela di Fizzotti Carlo fu Giovanni*, dom. a Novara.
» »	124401 141627	100 — 110 —	Intestata come la precedente.	Carcano Cesira fu Carlo, nubile, *interdetta sotto la tutela di Fizzotti Giovanni fu Carlo*, dom. a Novara.
3,50 %	587400	350 —	Carcano Cesira fu Geometra Carlo, nubile, dom. a Novara.	Carcano Cesira fu Geometra Carlo, nubile, *interdetta sotto la tutela di Fizzotti Carlo fu Giovanni*, dom. a Novara.
3,50 % » » » » »	618017 643914 675393 703445 726973 741547	105 — 70 — 87,50 70 — 70 — 70 —	Carcano Cesira fu Carlo, nubile, dom. a Novara.	Carcano Cesira fu Carlo, nubile, *interdetta sotto la tutela di Fizzotti Carlo fu Giovanni*, dom. a Novara.
Cons. 5 % »	465861 465862	15 — 15 —	Feletti Guglielmo } fu *Enrico* minori sotto Feletti Franco } la p. p. della madre *Vallerio Maria-Virginia* fu Angelo, ved. *Feletti* dom. a Gallarate (Milano); con usuf. vital. a *Vallerio Maria-Virginia* fu Angelo, ved. *Feletti*, dom. a Gallarate.	*Felletti* Guglielmo } fu *Erminio* minori sot- *Felletti* Franco } to la p. p. della madre *Ballerio Adelaide-Maria-Virginia* fu Angelo, ved. *Felletti*, dom. come contro; con usuf. vital. a *Ballerio Adelaide-Maria-Virginia* fu Angelo, ved. *Felletti*, dom. a Gallarate.
Buoni del Tesoro novennali 5ª serie	203 204 205	Cap. 32.000 — » 50.000 — » 50.000 —	*Figli nascituri* dai fratelli Bianchi di Castelbianco Gian Luigi, Carlo e Oberto fu Francesco, sotto la curatela speciale di Mangini Luigi fu Giovanni.	*Bianchi di Castelbianco Alberto* di Gian-Luigi *minore* e figli nascituri da Bianchi di Castelbianco Gian-Luigi e Carlo fu Francesco rappresentati dal curatore speciale Mangini Luigi fu Giovanni.
Cons. 5 %	320868	525 —	*Nati e Nascituri* dei figli del marchese Francesco Bianchi di Castelbianco sotto la curatela di Mangini Luigi fu Giovanni, dom. a Genova.	*Bianchi di Castelbianco Alberto di Gian-Luigi, minore* e figli nascituri da Bianchi di Castelbianco Gian-Luigi e Carlo fu Francesco, rappresentati dal curatore speciale Mangini Luigi fu Giovanni, dom. a Genova.
3,50 % Red. » » » »	547 548 772 773 774	525 — 245 — 17,50 87,50 700 —	Intestate come la precedente.	Intestate come la precedente.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3,50 %	367396	87,50	Ospedale Borsetti-Sella-Facenda in Mosso S. Maria (Novara); con usuf. a Garbaccio *Caterina* fu Antonio, moglie di Pessina *Francesco*, dom. a Torino.	Intestata come contro; con usuf a Garbaccio *Maria-Francesca* fu Antonio, moglie di Pessina *Francesco od Onorato*, dom. a Torino.
Cons. 5 %	405419	810 —	Irace Luisa fu Michele, moglie di De Tullio Teodorico, dom a S. Martino in Pensilis (Campobasso); con usuf. vital. a Rocco *Vittoria* fu Francesco, ved di Irace Michele.	Intestata come contro; con usuf vital. a Rocco *Maria-Vittoria* fu Francesco, ved. di Irace Michele.
»	405420	810 —	Irace Maddalena fu Michele, moglie di Di Bernardo Antonio, dom. a S. Martino in Pensilis (Campobasso); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	260336	2675 —	Carpi Vittorio fu Emilio, minore sotto la p. p. della madre *Pellottieri Giuseppina* fu Stefano ved. Carpi. domiciliata a Oneglia, (Porto Maurizio).	Carpi Vittorio fu Emilio, minore sotto la p. p. della madre *Pellottiere Catterina-Giuseppina* fu Stefano ved. Carpi, domiciliata come contro
3,50 %	769366	63 —	Agnello Arianna fu Giacinto, moglie di Albanese *Enrico*, domiciliata a Palermo.	Agnello Arianna fu Giacinto, moglie di Albanese *Achille*, domiciliata a Palermo.
Cons. 5 %	529971	310 —	Mangani *Palmira* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Strano Giuseppina, domiciliata a Catania.	Mangani *Palma* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 ottobre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6790)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.